



UN ATTESO RESTAURO

Cinquanta Giganti vestiti di nuovo

Da molti anni oramai questi cinquanta misteriosi e sconosciuti personaggi ci guardavano, sporchi e sbiaditi, dalle pareti di uno dei gioielli architettonici cinquecenteschi più preziosi e cari alla storia di Padova. Un restauro necessario, complesso, costoso: l'importo complessivo è stato di 600 mila euro, 250 mila stanziati dalla fondazione Cariparo; 150 mila da Arpai; il rimanente è stato raccolto grazie all'iniziativa "Adotta un Gigante", che ha visto l'adesione di numerosi soggetti sia pubblici che privati. Un intervento che ha privato i padovani della sala dei Giganti per gli ultimi 18 mesi, ma che con giusto orgoglio restituisce alla vita e alla fruizione cittadina questo luogo, rinato nei colori e negli arredi.

Appena entrati nella sala spiccano inediti colori, in particolare i gialli-arancio delle molte vesti e dei panneggi; vestiti "di nuovo" i Giganti, specialmente le figure nei lati corti della sala, le più rovinate e illeggibili davvero tornate a nuova vita, ammiccano e si lasciano guardare. Il Petrarca sorveglia i presenti che lo ammirano con il naso all'insù, seduto nel suo studiolo, serio e affaccendato, mentre in una sorta di muto colloquio guarda, di fronte a sé, l'amico Lombardo della Seta che sfoggia una scintillante veste gialla, anch'egli intento al lavoro che lo portò di diritto in questa sala come riordinatore delle opere del poeta.

«È stato un atto di coraggio portare avanti questo restauro – afferma Anna Maria Spiazzi, soprintendente ai beni artistici e

storici del Veneto – Grazie alla convenzione con l'università, siamo riusciti a individuare e mettere a punto una metodologia e un approccio alle scelte di cantiere chiaro e preciso che hanno permesso di arrivare a questo importante risultato».

Un anno, da settembre 2006 a settembre 2007, solo per le operazioni di consolidamento e pulizia degli affreschi sulle quattro pareti della sala, delicatissimi interventi condotti dalla ditta Ar che hanno richiesto particolari indagini preliminari sullo stato degli affreschi, compromessi anche dai precedenti interventi manutentivi che avevano lasciato sulle pareti residui di cere, di colle, di olii invecchiati. Studi che hanno convinto le équipes di restauratori ad adottare un sistema di pulizia "misto" per garantire il rispetto e la conservazione delle ridipinture a secco. Si è resa necessaria una preliminare operazione di consolidamento dei vari strati dell'intonaco, cui ha fatto seguito la pulizia delle ridipinture, la stuccatura delle parti di affresco lesionate e la reintegrazio-

ne pittorica ad acquerello e a tratteggio delle parti scomparse. Sono stati ripuliti gli arredi lapidei della sala e risanate anche le trabeazioni lignee del soffitto a cassettoni. Lateneo ha inoltre finanziato l'impianto di condizionamento in grado di mantenere sempre costante il microclima interno e preservare gli affreschi anche in presenza di molte persone, come in occasione di concerti o convegni; la sostituzione delle poltroncine e l'installazione di un nuovo impianto di illuminazione con il restauro dei preziosi lampadari a bracci reso possibile anche grazie alla generosità della ditta Venini di Venezia, alla quale tra il 1939 e il 1943 l'allora rettore Carlo Anti li commissionò.

Questo ciclo pittorico dedicato ai giganti dell'antichità, "giganti" appunto per statura morale – ha concluso il rettore Vincenzo Milanesi – rappresenta il passato, ma ci insegna il presente e, grazie al restauro, ci consegna il futuro.

servizio di Cristina Sartori

«INSEGNANO A NOI
LA GIUSTA MISURA VERSO
LE COSE DEL MONDO»

All'improvviso, per magia, nel buio della sala, uno dei Giganti prende vita e racconta la storia della sala e degli altri compagni che, silenziosi, vegliano su queste mura da più di seicento anni... Questo è accaduto alla cerimonia di inaugurazione della restaurata sala dei Giganti, quando il maestro Alberto Terrani ha fatto "scendere" dagli affreschi alcuni protagonisti del ciclo, leggendo un suggestivo testo inedito scritto per l'occasione da Carla Ravazzolo, che svolge attività di ricerca alla facoltà di lettere e filosofia di Padova.

Carla Ravazzolo immagina che Lombardo della Seta, il "meno antico" dei Giganti, famoso per aver ordinato gli scritti di Francesco Petrarca, scenda, lieve e incorporeo, a metà «tra il dipinto e l'uomo che era stato», dalla nicchia in cui da quasi seicento anni alloggia «proprio tra le mura di chi non mi volle», per presentare i suoi illustri compagni.

«Ho scelto Lombardo della Seta – spiega la studiosa – proprio perché è il personaggio più vicino a noi moderni e proprio per questo il più adatto a raccontare alle persone d'oggi che forse non li conoscono chi erano i Giganti, quali sono stati i valori che ne hanno animato la vita e che ci tramandano».

Lombardo della Seta, inconsueto "cicerone", declama il valore di Marco Valerio Corvino e Tito Manlio Torquato; esalta la morigeratezza di Catone il censore e il distacco dalle cose quotidiane di Catone l'uticense; ricorda le vicende di Gaio Fabrizio Luscinio, Manio Curio Dentato, Publio Valerio Publicola. E ancora rievoca gli esempi di Lucio Quinzio Cincinnato, di Lucio Emilio Paolo, degli Scipioni, di Pompeo.

Con commozione Terrani (il quale tra l'altro, grazie all'iniziativa "Adotta un Gigante", ha "adottato" Lucio Emilio Paolo favorendo il restauro) ha immaginato questo incontro con Lombardo della Seta leggendo e recitando il testo: «Ho sempre avuto un forte legame sentimentale ed emotivo con questo luogo, perché vi ho recitato molte volte – spiega – e perché proprio in questa sala ho conosciuto mia moglie, Lucia Valentini. Ma pur essendoci stato spesso, anch'io, come molti padovani, non mi ero mai chiesto chi fossero questi personaggi. Così mi sono sentito davvero emozionato quando mi hanno invitato e ancor più quando, grazie a questo bellissimo testo, ho potuto conoscerne la grandezza».

Qual è il messaggio che i Giganti trasmettono oggi? «Rispondo con una sola parola – conclude Terrani – la dignità. Con il loro comportamento e con il loro distacco dalle questioni materiali, i Giganti raffigurati secoli fa in questa sala insegnano a noi, oggi, la giusta misura verso le cose del mondo».

Villa Bassi ad Abano è "casa della bellezza"

Torna ad animarsi lo spazio civico di villa Bassi ad Abano, che dal 22 al 27 maggio offre le sue sale e diverse occasioni d'incontro culturali pensate per suscitare l'acquolina in bocca a quanti attendono da troppo tempo l'apertura del vero museo. I cui destini dovrebbero svelarsi domenica 25 nel corso della conferenza ufficiale alle 17. Si chiamano "Giorni d'arte in villa aspettando il museo" le iniziative che prevedono la visita guidata alla villa (giovedì 22 e sabato 24 maggio alle 18 e 30, domenica 25 alle 16) e numerosi altri incontri legati dal filo ideale della bellezza proposta da punti di vista affini ma distinti. Perché s'immagina il futuro museo destinato a ospitare la collezione Bassi Rathgeb e mostre temporanee come "casa delle muse".

Tra le varie iniziative in programma, incuriosisce particolarmente venerdì 23 maggio alle 21.30 lo spettacolo di danza verticale *Incorpor@rti* sulla facciata principale della villa. A esibirsi, accompagnati da musica dal vivo, i danzatori della compagnia Il posto sulle coreografie di Wanda Moretti.

Riceo il programma di sabato 24: dopo la visita alla villa (dalle 18.30), il via alle 21 del recital *Corpo d'amore* con testi di Pier

Paolo Pasolini, Alda Merini, Pablo Neruda, Manuel Altolaguirre, Federico Garcia Lorca, interpretati da Elisa Rampon. Finale musicale, con l'esibizione del trio veneziano dell'Orchestra della stravaganza su musiche del Settecento veneziano. L'invito alla bellezza è esteso anche ai più piccoli domenica 25, quando, dalle 15.30, la cooperativa Immaginate propone laboratori per bambini dai 6 ai 13 anni e l'associazione Fantalica incuriosirà i piccoli dai 3 ai 6 anni. Alle 16 visita guidata, alle 17 il momento ufficiale di presentazione dei progetti dell'amministrazione comunale apertamente per il nascente museo civico. Il sindaco Andrea Bronzato, l'assessore alla cultura Livio Pezzato, Maurizio Ripa Bonati con la conferenza "Corpi nell'acqua: iconografia cinquecentesca del bagno termale" e Pier Luigi Fantelli, con il contributo sul progetto per il museo di Abano Terme, svelano i destini della villa e delle sue sale. Chiude la rassegna l'incontro di martedì 27 alle 21 con Serena Franceschi e Adelmo Lazzari su villa Priuli a Due Carrare attribuita a Vincenzo Scamozzi.

Info: 049-8245275/270/277, e-mail museo.segreteria@abanaterme.net

Filippo Maragotto

I volumi dell'architetto rinascimentale in mostra

Sessanta preziosi volumi, per la maggior parte riccamente illustrati, sono in mostra fino a domenica 8 giugno all'oratorio di San Rocco a Padova sotto il titolo "La biblioteca dell'architetto del Rinascimento. Antichi libri di architettura della biblioteca universitaria di Padova". L'esposizione, curata da Renzo Fontana, Pietro Gnen e Stefano Tosato, autori anche del catalogo, nasce da una rinnovata collaborazione tra assessorato comunale alla cultura e ministero per i beni culturali. Si inserisce inoltre nel calendario delle manifestazioni palladiane: la prima sezione dedicata alla riscoperta dell'architettura antica presenta trattati storici eruditi e

vere e proprie guide turistiche che offrono l'immagine di quei monumenti antichi il cui studio fu fondamentale nella formazione degli architetti dell'epoca. La seconda parte è dedicata alla trattatistica rinascimentale a partire da Leon Battista Alberti passando per Palladio e per il meno noto ma non meno importante padovano Gioseffo Viola Zanini.

Martedì 27 maggio a palazzo Moroni, sala Anziani, alle 17.30 Renzo Fontana e Stefano Tosato intervengono su "Il modello iconografico per il frontespizio dei Quattro libri di Palladio".

La mostra è aperta da martedì a domenica ore 9.30-12.30 e 15.30. Info: 049-8204528.

SABATO 24 MAGGIO A STRA LA PROCLAMAZIONE DEI VINCITORI DEL CONCORSO DIVENUTO D'AMBITO NAZIONALE

Premia l'eccellenza italiana nel restauro

Sabato 24 maggio alle ore 10 nella sala Tiepolo di villa Pisani di Stra, nell'ambito del convegno su "Il recupero dei beni culturali tra conservazione e fruizione" vengono proclamati i vincitori nazionali del concorso per il restauro dell'architettura 2007-08 "Tradizione, devozione, ambizione" che premia i migliori interventi di recupero di edifi-

ci architettonici. Il concorso è promosso dal ministero per i beni e le attività culturali, soprintendenze e direzioni ai beni architettonici e paesaggio regionali di Calabria, Liguria, Sicilia, Veneto e dall'Unpli. Un premio speciale viene assegnato "per il contesto" alla memoria dell'architetto Paolo Lombroso. Dopo la relazione introduttiva di

Amerigo Restucci, docente di storia dell'architettura dell'Inuav e presidente della commissione giudicatrice nazionale del concorso Tda, segue una tavola rotonda moderata da Fernando Tomasello responsabile del dipartimento cultura, territorio innovazione dell'Unpli e vicepresidente dell'Unpli Veneto.

Info: www.concorsotda.it

MPX
Multisala Pio X
via Bonporti, 22
PADOVA
tel. 049-8774325

Dal 23 al 29 maggio
Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo
Gli acchiappafilm
Il treno per il Darjeeling
Il divo (dal 28)



BIZZOTTO STEFANO
OPERATORE OLISTICO, OSHIATSU, REIKI
RIFLESSOLOGIA PLANTARE E BIOTERAPIE ASSOCIATE

PER RITROVARE UN BENESSERE FISICO ED INTERIORE

CELL 328 9486830
PER APPUNTAMENTI PRESSO LE SEDI DELL'ASS. OMPHALOS
VIA ROMA 72/B VILLFRANCA PADOVANA TEL 049 9050696
VIA DEI GRANATIERI 3 DUE CARRARE TEL 334 7986432